

(Lettera al "Foglio", 19 giugno 2018, non pubblicata)

Caro "Foglio",

da circa 6 anni sono Tuo lettore "completo", nel senso che Ti leggo tutto, attentamente, ma anche che sei l'unico quotidiano cartaceo che compro. All'inizio eri una fonte fresca, frizzante, e del tutto corrispondente alla mia visione del mondo, maturato in una vita (laureato in Scienze Politiche nel 1967) molto partecipe alle vicende socio-politiche, locali, nazionali e mondiali, e nutrito anche da alcune altre fonti, cartacee ed elettroniche. Da un paio di anni mi pare di aver notato alcuni Tuoi importanti ri-posizioni. Ad esempio, sono completamente scomparse le critiche verso il Papa Francesco. Più recentemente, mi sembrano svanite anche le preoccupazioni verso "l'invasione" afro-asiatica, e segnatamente musulmana, dell'Europa. Invece, mi par di aver notato la crescita di polemiche verso tutti i politici – da Putin a Bannion, da Salvini a Orban- che hanno riesumato la vecchia trinità "Dio, Patria e famiglia" caratteristica del conservatorismo, per non dire della reazione anti-progressista (anti-democratica, illiberale, ecc.). Mi pare anche che adesso la Tua posizione si sia allineata perfettamente con quella della Chiesa Cattolica ufficiale, sotto il Papa Francesco (lo so perché leggo spesso l'Avvenire e il settimanale diocesano di Udine). Questo cambiamento di paradigma è manifestato in modo radicale nell'ultimo saggio del vicedirettore Maurizio Crippa. L'ho letto e riletto con particolare attenzione, e lo trovo un po' divagante, come per renderlo meno esplicito; ma chiara è la sua posizione anti "populista-cristiana", sopra menzionata, che riprende paro paro la polemica dei "giornaloni di sistema". Evidentemente non posso qui neanche tentare un'analisi critica puntuale di questa articololessa; mi limito di denunciare il mio totale dissenso su quello che Crippa dice, a p. 3, su Papa Benedetto XVI. Concludo con la mia protesta perchè lo scritto sia aperto e chiuso con l'orribile frase di Werner Herzog, che non è propriamente un autorità in materie teologiche.

Se la linea di Crippa (ma anche di Matzuzzi ed altri) dovesse consolidarsi, e saturare la redazione, sarò costretto a mettere fine al mio rapporto con Te; anche perché mi sembra che sia andato perso lo smalto che avevo percepito, sei anni fa.

Cordiali saluti.

Raimondo Strassoldo